

AMICI DEL CERVELLO

NEWS

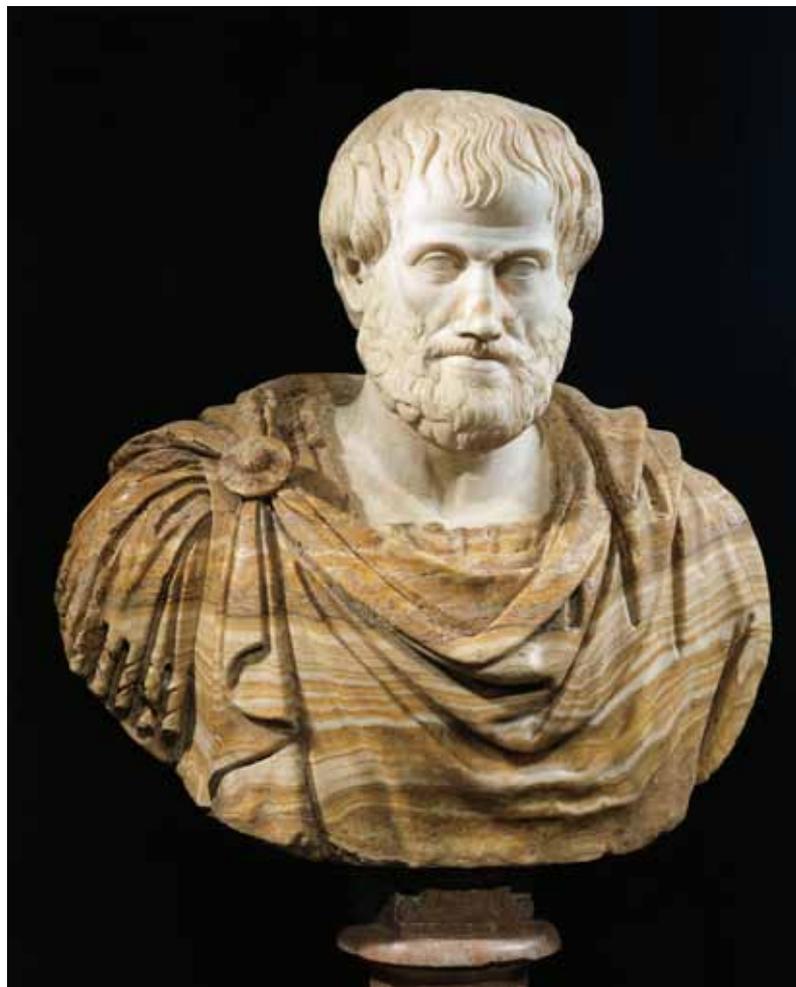
Organo Ufficiale dell'ARNO Associazione Ricerca Neurologica

2020 - Anno X - Numero 1

Per definizione la Creatività è la capacità della mente di creare e inventare. Secondo Freud “La creatività è un tentativo di risolvere un conflitto generato da pulsioni istintive biologiche non scaricate, perciò i desideri insoddisfatti sono la forza motrice della fantasia ed alimentano i sogni notturni e quelli a occhi aperti”. Einstein da ebreo meno serio e più buontempono la definiva così: “La creatività non è altro che un’intelligenza che si diverte”. Il verbo italiano «creare», da cui deriva il sostantivo «creatività», deriva dal «creare» latino, che condivide con «crescere» la radice KAR: «KAR-TR» in sanscrito è “colui che fa» (dal niente), il creatore. Gli antichi Greci identificavano la creatività con la capacità poetica e con altre arti nobili e la legavano alla depressione ed alla melanconia: Aristotele si chiedeva “Perché gli uomini che si sono distinti nella filosofia, nella politica, nella poesia e nelle diverse arti sono tutti dei melanconici e alcuni fino al punto da ammalarsi delle malattie dovute alla bile nera?”. Il concetto di creatività come particolare funzione mentale ed intellettuale umana nasce nel Novecento con i primi studi sul fenomeno negli anni venti, ma la parola creatività entra nel lessico comune solo nel dopoguerra. Joy Paul Guilford (1950) usa il neologismo creatività, per dare il titolo ad un convegno dell’associazione degli psicologi americani e per descrivere la capacità di produrre idee originali, che avevano portato alle innovazioni tecnologiche del Novecento. Tra le molte definizioni moderne di creatività la migliore sembra quella del matematico Henri Poincaré: «Creatività è unire elementi esistenti con con-

CREATIVITÀ E CERVELLO

Editoriale del Direttore Scientifico Prof. U. Bonuccelli



essa opera d’arte, sia essa scoperta scientifica. La creatività viene studiata con i metodi delle Neuroscienze analogamente allo studio delle funzioni cerebrali come memoria, linguaggio, attenzione. Le idee creative nascono e si generano più frequentemente negli stati di coscienza in cui l’attenzione ed il livello di vigilanza sono ridotti come il

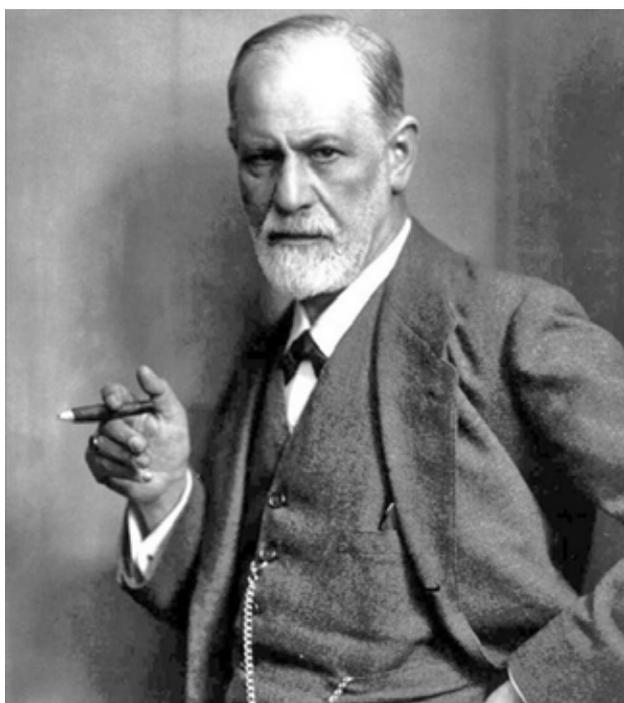
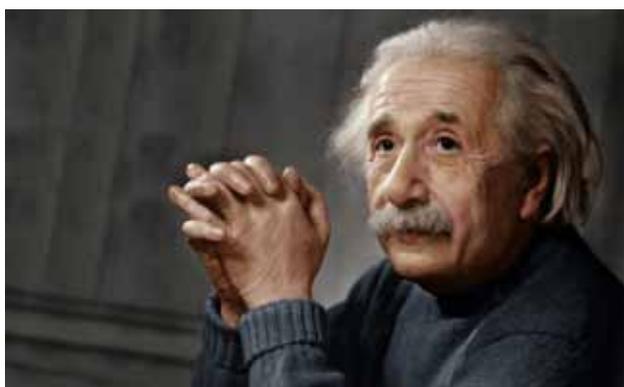
fantasticare, il sonno, il sogno, la meditazione ed il riposo: il cervello contiene informazioni memorizzate in forma isolata e determinati stati mentali potrebbero favorire associazioni nuove tra gli elementi esistenti. Motivazione, esperienza, pensiero laterale e spirito umoristico sono i principali requisiti per la creatività mentre i maggiori ostacoli sono paura di sbagliare, di essere fuori dalle regole, e di non essere logici o pratici. Tutti abbiamo un qualche grado di creatività che James Kaufman (2009) distingueva in Grande (legendary) creatività (grandi artisti, scienziati, scrittori), la creatività dei professionisti (medici, avvocati, artigiani), quella della vita quotidiana (soluzione di problemi semplici) e la piccola creatività che si manifesta nell’apprendimento teorico e pratico di cose nuove. Come tutte le funzioni cognitive e mentali la creatività si può misurare: un test semplice è quello di Torrance (Fig.) nel quale al soggetto da esaminare si chiede di usare delle figure preformate (a sinistra) per fare dei disegni nuovi e più estesi.

Torrance Test	Starting Shapes	Completed Drawing	
		More Creative	Less Creative
<p>In a standardized Torrance Test of Creative Thinking, subjects are given simple shapes (left column) and are asked to use them (top row) or combine them (middle row) in a picture or to complete a partial picture (bottom row). Evaluators judge whether the results are more or less creative.</p>			



www.concredito.it

VIAREGGIO - Via Scirocco 53 - Tel. 0584 393444

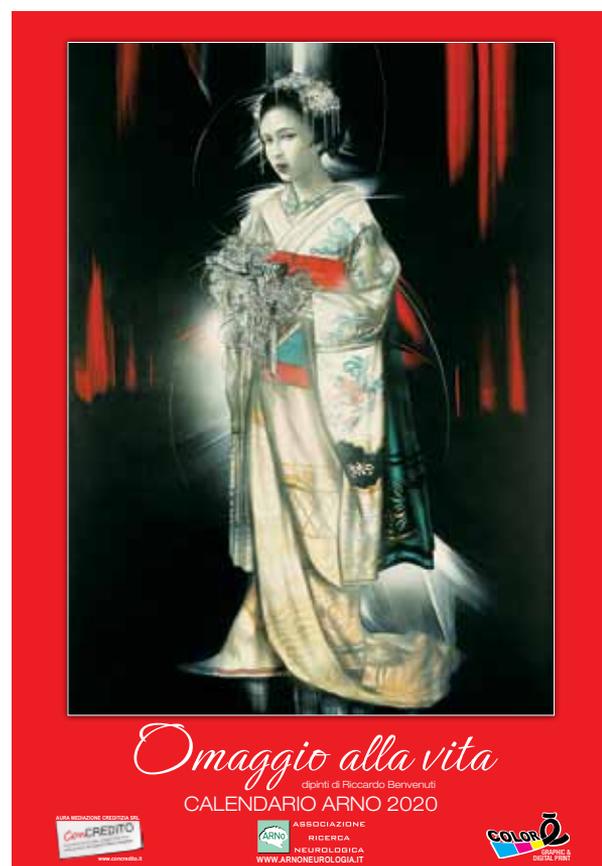


Una ridotta inibizione latente risulta associata alla tendenza verso la psicosi ma è anche una caratteristica degli individui creativi, specie in associazione ad un elevato QI: l'inibizione latente è la capacità di filtrare eliminandoli dalla conoscenza-esperienza consapevole, tanti stimoli precedentemente identificati come irrilevanti. Il lobo frontale del nostro cervello è la sede di questo meccanismo che silenzia tanti segnali che ci provengono da mille fonti nella vita quotidiana, consentendoci così di concentrarci su un obiettivo e di agire e fare quello per cui siamo più motivati: quando questo sistema non funziona o funziona troppo si passa dalla normalità alla patologia (stati confusionali o spettro autistico). Oltre il lobo frontale è importante anche il lobo temporale ed in particolare la cosiddetta via meso-limbica e quella meso-frontale che liberano dopamina a livello della corteccia e sono alla base della creatività. Nelle situazioni di carenza dopaminergica o per blocco farmacologico di questo neurotrasmettitore si osserva una caduta della creatività che aumenta al contrario quando si usano farmaci a base di dopamina come avviene in alcuni disturbi neurologici come il Parkinson.



IL CALENDARIO DELL'ARNO OMAGGIO ALLA VITA dipinti di Riccardo Benvenuti

Torna il calendario d'arte dell'ARNO, realizzato da **Riccardo Benvenuti**. Dopo un anno dalla tragica scomparsa del pittore lucchese, la nostra associazione ha voluto rendere omaggio a Riccardo con la pubblicazione di un imperdibile calendario. Si tratta di un'antologia, dal titolo *Omaggio Alla Vita*, che raccoglie le copertine dei lavori che il grande ritrattista ha regalato per ben undici anni all'ARNO e alle tante persone che acquistando il calendario hanno ottenuto un duplice risultato. Abbellire la propria casa con immagini fantastiche e donare un po' di soldi per la ricerca sul cervello. Si potranno rivivere le tante stagioni, tutte dedicate alle donne, che vanno da quella dei sogni a quella dei ricordi, passando per la stagione dell'amore, della musica, della speranza, dell'anima... fino ad arrivare alla sua ultima stagione che il destino ha voluto coincidesse con le Cattedrali della Pace. Il calendario ha l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca neurologica, aumentando la consapevolezza che molte malattie neurologiche possono essere curate e prevenute. E' una delle tante iniziative che ARNO porta avanti per creare attenzione intorno alla ricerca sulle malattie neurologiche. Il calendario come i vari talk show ed il giornale **Amici del cervello news** fa parte progetti divulgativi sul cervello che affiancano la ricerca pura effettuata da giovani neurologi.





Basket Bond

Innovativo metodo di finanziamento per mandare a canestro la Versilia

In Veneto Confcommercio-Confturismo e Fidimpresa & Turismo Veneto, e l'advisor e global coordinator Frigiolini & Partners Marchant sentendo la necessità di istituire strumenti finanziari di debito alternativi al credito bancario, hanno presentato a Mestre il Basket bond, un tipo di prestito collettivo rivolto alle attività turistiche. Nella prima iniziativa sviluppata con questa innovativa forma di finanziamento sono stati coinvolti 50 stabilimenti balneari, 20 dei quali hanno già aderito. La costa Veneta non è il solo progetto a cui questo strumento si presta, infatti a Cortina, ad esempio, in preparazione per i giochi olimpici invernali del 2026 si sta già pensando ad usare questa forma di credito.

Il **Basket bond** è un finanziamento collettivo nel quale ogni impresa emette un minibond compreso tra i 200 mila e i 500 mila euro secondo la dimensione dell'azienda stessa, gli investitori di questo Basket bond (al cui interno ci sono i minibond delle singole imprese) riceveranno un interesse del 2%. La durata dei minibond sarà di 12 mesi e saranno garantiti da un pool di Confidi guidato da Fidi Impresa & Turismo Veneto, e costituiranno complessivamente un 'basket' di oltre 5 milioni di euro. I titoli obbligazionari saranno quotati nel Mercato telematico delle obbligazioni a partire da settembre.

Diversificare le proprie fonti di finanziamento dovrebbe essere una priorità per le imprese in quanto consente di reperire liquidità e facilitare investimenti non necessariamente in modo dipendente dal sistema bancario ma tramite più canali. Soprattutto dopo la crisi del 2008 le cui conseguenze vengono sentite ancora oggi con la sempre maggiore difficoltà per le pmi nell'accedere al credito bancario (si stima sia dimezzato dai 95 miliardi del 2008 ad oggi), un numero crescente di attività fa ricorso ad altri canali alternativi tra cui inoltre al basket bond, l'equity crowdfunding e il Peer to peer lending.

Al contrario, le attività turistiche della Versilia fino ad oggi hanno fatto affidamento quasi solo esclusivamente al credito bancario che a causa delle normative introdotte nell'ultimo decennio viene concesso ad un numero inferiore di attività con spesso costi più alti. L'innovazione della Versilia può iniziare proprio dalla ricerca di nuove forme di finanziamento alternative al credito bancario; **Concredito**, boutique specializzata nel Corporate Banking con sede a Viareggio, ritiene che il Basket bond potrebbe rappresentare un'ottima soluzione per un gruppo di attività come i bagni della Versilia o le attività di un'area circoscritta come la passeggiata di Viareggio.



L'innovazione è data da una crescente decentralizzazione dal sistema bancario che non deve essere vista come conseguenza di sfiducia verso quest'ultimo ma semplicemente come diversificazione del proprio credito al fine di minimizzare quel rischio sistemico che ha lasciato cicatrici dagli avvenimenti della crisi finanziaria scorsa. L'iniziativa originatasi in Veneto per quanto interessi solo una piccola frazione del paese, deve essere da stimolo per iniziative provenienti da altre piccole e medie realtà del paese come la Versilia. Le opportunità di fare investimenti sono presenti, stanno solo cambiando i canali e gli strumenti con cui ciò è possibile e perciò gli imprenditori della costa Versiliese sempre più che mai devono apprendere le potenzialità del Basket bond e di altri strumenti finanziari alternativi; solo così si ottiene il progresso che si traduce in prosperità per il territorio. La nostra personalissima visione è che la stagione attuale oltre ad una crisi economica che tutti ben conosciamo è rappresentata

da una crisi di valori e di professionalità diffuse: si può uscire dalla crisi non con soluzioni miracolistiche che purtroppo non esistono nemmeno nella "fantasia creativa" degli attuali politici governanti dell'Italia, dell'Europa e del mondo, ma con una forte diffusa e decisa assunzione di responsabilità, a tutti i livelli e fino in fondo. La stagione di una nuova assunzione di responsabilità in linea con i valori fondanti che non sono e non possono essere di parte (in un economia libera), almeno per le persone sinceramente ispirate e quindi in buona fede: le considerazioni e le conclusioni sono nella cultura e nella coscienza professionale di ognuno di noi, addetti ai lavori e no, ben sapendo che la struttura è governata da uomini che, con la loro coscienza professionale e cultura di impresa, debbono affrontare e gestire le sfide anche quando queste, per circostanze esterne ingovernabili, si fanno più complesse e difficili. Certamente, se in generale "male tempora currunt", occorre però che ognuno faccia

la propria parte con spirito di sacrificio ed anche un po' di coraggio operativo. Una nuova stagione delle responsabilità sociali e del coraggio delle idee e delle proposte crediamo possa rappresentare la ricetta vera contro la crisi e soprattutto contro la rassegnazione che rappresenta, a nostro avviso, la sconfitta più grande dell'intelligenza e della professionalità.



Gianfranco Antognoli
Presidente ARNo
Socio fondatore CONCREDITO



La creatività secondo Ciulla

Girolamo Ciulla è seduto a un tavolo di un bar in piazza a Pietrasanta, alla mia domanda sulle arti figurative, creatività e cervello, mi guarda dritto negli occhi e senza indugi risponde: l'ispirazione, la creatività, la genialità... mi sembrano tutte stronzate. La creatività è un concetto difficile e complicato e peggio ancora è parlare di se stessi, sono tutte cose e atteggiamenti che contribuiscono a creare l'imbroglio dell'arte. C'è solo una cosa che ha senso, che parla più di ogni astratto concetto: l'opera. Quello che hai fatto. Non c'è bisogno di dire, di argomentare, è l'opera che parla.

Così in trenta secondi Girolamo sintetizza il suo pensiero sulla creatività e cervello.

E allora capiamo come nel vero artista le cose prendono continuamente forma, la creatività sta nel respiro, accompagna costantemente la sua vita. Da un cocchetto si passa con naturalezza ad un altro. Poi entriamo nella sua atelier e vediamo dei cocodrilli che sembrano enormi, anche se in realtà sono figure di normali dimensioni. Scopriamo i piccoli templi arrampicati o incastrati nel travertino. Vediamole lepri, volti di donna, dee e tante piccole belle grandi cose. E questi lavori sono il risultato di un'evoluzione iniziata tanti anni fa, nella sua Caltanissetta, dove il giovane Ciulla prendeva pezzi di alberi e li scolpiva, era un piccolo Geppetto alla ricerca del suo Pinocchio. Le immagini erano quelle sacre. Dal legno passa alle pietre miliari che raccoglie lungo la strada per creare opere d'arte. Poi arriva Tiziano Forni con la galleria di Bologna quindi Pier Carlo Santini che negli anni 80 lo porta a Pietrasanta dove approda nel 1984 e qui rimane perché in questo borgo toscano c'è un altro modo di vivere l'arte. Le sue opere sono sparse in tutto il mondo. Proviamo a tornare sul concetto di creatività e lui quasi svogliatamente ci parla di come l'arte a volte sia un vero imbroglio. Adesso con il computer si fa di tutto, un po' si arrabbia un po' s'intristisce, ma poi guarda un suo piccolo tempio e torna centrato sulla sua energia. E' preoccupato per la spedizione dei suoi cocodrilli che devono andare in America. Ci invita a cena dove sicuramente parleremo dei suoi progetti futuri, di quello che ha fatto, della sua fontana e capiamo che mentre ci parla sta

immaginando, creando qualcosa che magari tra qualche giorno o mese prenderà forma. Ma non parlate di creatività a Girolamo Ciulla perché sicuramente vi risponderà con una parolaccia.

F.D.



ARTI FIGURATIVE E CERVELLO

Girolamo Ciulla nasce a Caltanissetta nel 1952. Inizia ad esporre nel 1970 partecipando alla "VII Rassegna d'Arte Contemporanea" a Palazzo del Carmine nella sua città natale. Dal 1987 comincia la collaborazione con Tiziano Forni, fondatore della Galleria Forni di Bologna, con cui espone anche in rassegne critiche dedicate alla scultura e nelle principali fiere d'arte italiane ed internazionali come ArteFiera di Bologna e MiArt-Fiera Internazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Milano.

Allo stesso periodo risalgono le importanti personali presso la Galleria Gian Ferrari a Milano, curata da Francesco Gallo, e la Galleria Davico a Torino. Nel 1988 espone alla "Versiliana" di Marina di Pietrasanta. Tra le collettive cui Ciulla è invitato vanno ricordate: "Arte Segreta" curata da Vittorio Sgarbi (Bologna, Galleria Forni, 1987) "Per un amico". 27 scultori ricordano Pier Carlo Santini" (Lucca, Fondazione Ragghianti, 1994), "XXXIV e XXXV edizione del Premio Suzzara" (Suzzara, 1994 e 1995), "XVI Biennale Internazionale del Bronzetto" (Padova, Museo degli Eremitani, 1995), "Situazione scultura" (Lucca, Palazzo Ducale, 1996), "Continuità dell'immagine. Aspetti della Pittura e della Scultura" (Ancona, Mole Vanvitelliana, 1997), "Arte nella città. Sculture in un percorso urbano" (La Spezia, 2000), "Da Boccioni a Bacon alla contemporaneità", curata da Marco Di Capua e Vittorio Sgarbi (Bologna, Galleria Forni, 2000), "Mito contemporaneo" (Vicenza, Basilica Palladiana, 2003), "Lo sguardo italiano. Ventidue artisti per Bufalino" (Comiso, Teatro Naselli, 2004), "Lo spirito della pietra" (Roma, Accademia di San Luca, 2005), "Fuori del labirinto. Atti e storie del Mediterraneo" (Massa, Palazzo Ducale, 2006).

Tra le principali partecipazioni a **rassegne estere** si possono citare quelle al Musée des Beaux-Arts di Bema, in Normandia (1990), al Museum der Skulpturenmodelle di Grenzach-Wylhen nel Baden Wurttemberg (1992), al Contemporary Art Center di Schalkwyk presso Utrecht (1998), al Boulevard des Sculptures 2002 di Kijkduin, presso L'Aia (2002), a Triptyque, mostra allestita nell' Abbaye du Ronceray presso Angers (2004), alla Biennale d'Arte Contemporanea di Busan, Corea del Sud (2006).

Di rilievo sono i suoi interventi in diversi contesti monumentali come le sculture realizzate per la chiesa di San Pietro a Caltanissetta (2002), i Coccodrilli per la piazza di Castagnola (2003), l'installazione con i Mensoloni per la piazza di Caltanissetta (2003), la grande Cerere scolpita per la ProSementi di Bologna (2005). Opere monumentali sono presenti nelle città di Seoul (Korea), Assuan (Egitto) e Malindi (Kenya).

Negli anni recenti Ciulla tiene **mostre personali** di particolare rilievo a Pietrasanta, in Piazza Duomo e nella Chiesa di Sant'Agostino, per la cura critica di Beatrice Buscaroli (2006) e a Londra, presso la Albemarle Gallery (2007). È inoltre invitato da Marilena Pasquali alle rassegne critiche: "Morandi e la natura morta oggi in Italia" (Francavilla al Mare, Museo Michetti, 2007), "Nuova Biennale del Muro Dipinto" (Dozza, Bologna, 2007), "L'alibi dell'oggetto. Mo-



randi e gli sviluppi della natura morta in Italia" (Lucca, Fondazione Ragghianti, 2007).

Nel 2010 partecipa alla Biennale Scultura Internazionale a Racconigi curata da Luciano Caramel e nel 2011 alla Biennale Progetto Scultura a Rimini, curata da Beatrice Buscaroli. Sempre nel 2011 espone alla 54.a Biennale d'Arte di Venezia, Padiglione Italia, Regione Siciliana e tiene la personale "Le misteriose declinazioni del mito" presso la Galleria La Vite di Catania con testo critico di Luciano Caprile.

Del 2012 è la **prima personale parigina** dal titolo "Le mythe contemporain" presso la Galleria Agnès Monplaisir, mentre nel 2013 tiene la personale "Girolamo Ciulla - Il mito come disegno della materia" presso Palazzo Panichi a Pietrasanta curata da Alessandro Romanini.

Nel 2015, in occasione dell'Expo - «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita», espone 4 Aurighe all'interno del padiglione Eataly di Oscar Farinetti nella mostra «I Tesori d'Italia», curata da Vittorio Sgarbi. Nello stesso anno tiene la personale "Girolamo Ciulla/Il costruttore di templi", presso il Circolo del Fico a Pietrasanta.

Nel 2016, sotto la curatela di Pietro Marani, espone una serie di opere dedicate al mito di Apuleio e l'asino d'oro a Forte dei Marmi, presso Villa Bertelli e tiene la personale "Le ali di San Giorgio" curata da Vittorio Sgarbi, presso Etra Studio a Firenze.

Nel 2017 è invitato a *Scultura mosaico. Il colore della scultura*, mostra curata da Laura Gavioli e tenutasi presso il Museo Nazionale di Ravenna.

Nel 2018, in occasione della 31/a edizione delle «Grandi Mostre nei Sassi» di Matera, espone nelle chiese rupestri di San Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù di Matera con la mostra personale «Dimore del Mito» a cura di Beatrice Buscaroli.



www.concredito.it

VIAREGGIO - Via Scirocco 53 - Tel. 0584 393444

ROBOT CREATIVITÀ E CERVELLO

L'androide pensiero



La creatività dei Robot non esiste, almeno fino ad oggi. La creatività degli androidi è un'estensione della creatività dell'uomo. Il cervello delle macchine informatiche: elabora, controlla, esegue... ma da solo non crea niente. Così **Roberto Mati**, ingegnere informatico e cotitolare dell'azienda AiTronik, risponde alla nostra domanda sulla possibile creatività dei Robot.

Dopo questa premessa il discorso si fa davvero interessante. Mati ci parla degli enormi stimoli creativi che l'informatica ci offre. Adesso dietro un progetto d'intelligenza artificiale ci sono filosofi, neurologi, letterati, biologi oltre ovviamente a ingegneri del settore. Sono i gruppi di lavoro eterogenei che creano la vera innovazione. Un esempio il progetto *Tesla*, l'auto a guida autonoma a cui sta lavorando un'equipe di scienziati con a capo **Elon Musk**. Questa automobile, in un futuro non tanto lontano, sarà capace di portarci senza problemi dove vogliamo andare, ma farà molto di più. In base alle nostre abitudini ci suggerirà la musica giusta, l'illuminazione interna che ci piace, i nostri profumi preferiti invaderanno l'abitacolo. Saprà se sei un tipo freddoloso o caloroso e ti coccolerà con la giusta temperatura. In altre parole la tua auto, oltre a portarti a destinazione, ti riconoscerà e farà quello che ti piace. Arriverà ad un punto che ti conoscerà meglio lei di quanto tu conosca te stesso.

Uno scenario da brivido, un po' inquietante, ma gradevole e possibile. Poi l'ingegnere Mati si sbilancia e ammette che si sta lavorando sulla creatività delle macchine informatiche.

ROBERTO MATI

Laureato in Ingegneria Informatica con Dottorato di Ricerca in Automatica, Robotica e Bioingegneria presso l'Università di Pisa, rispettivamente nel 2003 e 2007. Nel 2007 ha preso parte al 2007 DARPA Urban Challenge con il team della Ohio State University (USA), contribuendo allo sviluppo di una delle prime tecnologie per auto senza guidatore a bordo. Dal 2008 al 2010 è stato responsabile scientifico per l'Università di Pisa del progetto EU FP6 ENFICA-FC, che ha portato allo sviluppo del primo aereo europeo alimentato da celle a combustibile e batterie al litio. Nel 2011, l'Ing. Mati ha lasciato la ricerca accademica per abbracciare una nuova opportunità e ha co-fondato PITOM, la prima società italiana a sviluppare autopiloti personalizzati per veicoli senza pilota a bordo aerei, terrestri e marini. Nel 2017 ha co-fondato Aitronik, che sviluppa sistemi di Intelligenza Artificiale per veicoli a guida autonoma, ed in cui copre il ruolo di responsabile dello sviluppo del business.



È una società italiana che sviluppa ed integra software di intelligenza artificiale per veicoli aerei, terrestri e marini a guida autonoma. È situata a Pisa, la culla italiana della robotica. Il Team Aitronik ha sviluppato ed integrato software in auto a guida autonoma, velivoli ad ala fissa, droni multirotori, imbarcazioni,

rasaerba robotizzati, interfacce uomo-macchina e sistemi interattivi uomo-robot. È membro dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale e di HiPEAC, il network europeo dei ricercatori in Computing Systems. Recentemente ha vinto il finanziamento dall'Unione Europea per il progetto Comp4Drones, un progetto con 50 partner provenienti da 8 stati membri e 28M€ di costi, per sviluppare nuove tecnologie modulari e certificabili per droni più sicuri.

Prendendo spunto dal fatto che alla nascita il nostro cervello è composto da 100 miliardi di neuroni, si sta cercando di installare nel computer una rete neuronale simile a quella dell'uomo. In teoria si potrebbero mettere anche più di 100 miliardi di neuroni. Questa rete potrebbe permettere al robot di apprendere e quindi creare e decidere in maniera autonoma. E qui bisogna stare attenti perché potremmo perdere il controllo e le macchine potrebbero teoricamente prendere il sopravvento. Scenari da film di fantascienza, ma non impossibili. Intanto cose più semplici come robot che cucinano o puliscono sono già in commercio.

Insomma robot che pensano, creano e provano sentimenti per il momento non ci sono, ma a Pisa è stato creato un prototipo col volto di donna che imita le espressioni facciali di chi gli sta davanti e reagisce adeguatamente ad un urlo o a una ristata. Che sia il primo passo verso l'androide pensiero?



La creatività dei folli

La pazzia non genera l'arte. Ma un vero artista può essere aiutato dalla sua vena di follia.

Che esista uno stretto legame tra creatività artistica e follia è stato notato da sempre. Platone scriveva nel Fedro che “la poesia di chi rimane in senno è oscurata da quella di coloro che sono posseduti dalla pazzia”. E già Aristotele si domandava perché tutti gli uomini eccezionali, nell'attività filosofica o politica, artistica o letteraria, avessero un temperamento melanconico. Negli ultimi 30 anni una serie di ricerche epidemiologiche e su individui particolarmente creativi ha confermato a pieno queste



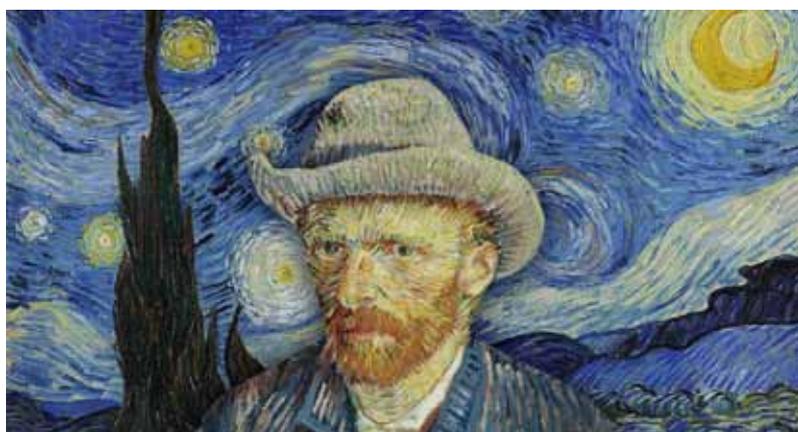
osservazioni. Nel libro “Toccati dal fuoco”, che ormai può essere considerato un classico della letteratura psichiatrica, la psicologa statunitense Kay Jamison ha mirabilmente affrontato l'argomento, mettendo in luce come depressione, disturbi dell'umore, abuso di alcol o sostanze e suicidio siano molto più frequenti nella storia di tantissimi scrittori, pittori, scultori e musicisti che nel resto della popolazione. In particolare il temperamento e la personalità di molti artisti sembrano caratterizzarsi per una grande sensibilità emotiva ed una evidente instabilità affettiva. Nella storia di molti di loro sono presenti chiare manifestazioni cliniche di quello che la psichiatria contemporanea chiama disturbo bipolare. Quest'ultimo è un disturbo dell'umore ad esordio giovanile caratterizzato dall'alternanza di periodi di eccitamento con iperattività, agitazione, disinibizione comportamentale, umore espanso, euforico o irritabile, eloquio ed ideazione accelerati e talora idee di grandezza e periodi di depressione con rallentamento motorio e psichico, tristezza, pessimismo, idee di colpa, rovina e morte, durante i quali possono comparire condotte suicidarie.

Le ricerche più recenti hanno evidenziato come le persone che mostrano una pronunciata vena artistica siano caratterizzate, più che dalla presenza di malattie psichiatriche vere e proprie, da una estrema sensibilità e difficoltà a contenere le reazioni emotive. Si tratta di individui che hanno risposte emotive molto più rapide, intense e durature degli altri. Questa caratteristica si associa ovviamente a una lettura emotiva degli accadimenti, che può favorire lo sviluppo di un

grande numero d'interessi e del cosiddetto “pensiero divergente”. In altri termini un grande coinvolgimento emotivo tende a favorire la curiosità e la pluralità degli interessi e delle prospettive, come pure l'originalità di vedute.

La neurofisiopatologia attuale, individua l'origine di questa difficoltà della regolazione emotiva, in una particolare alterazione del neurosviluppo. Il cervello dell'uomo, infatti, ha uno sviluppo “tipico” dalla nascita all'età adulta.

Prima maturano le strutture sottocorticali che, consentono le reazioni riflesse, il movimento e le risposte emotive, già presenti alla nascita, e successivamente, in una sequenza che segue un ordine prestabilito, maturano le strutture corticali che modulano tali risposte e consentono le percezioni complesse e le attività cognitive come memoria, pensiero ed immaginazione. In alcuni individui per varie ragioni di natura genetica ed ambientale, il neurosviluppo seguirebbe un percorso “atipico” con un ritardo maturativo delle strutture di controllo delle risposte emotive. Questa sarebbe la ragione per cui molti artisti possono apparire strani bizzarri, per certi versi molto profondi e geniali, per altri infantili ed immaturi. Questo è anche il motivo per cui molti di essi possono sviluppare disturbi dell'umore e del comportamento, come depressione, mania, psicosi, uso di sostanze e suicidio. La stessa natura che per certi versi può favorire creatività e genialità, li rende anche vulnerabili alla “follia”. Qui arriviamo al punto fondamentale: essere umorali e bipolari può favorire la creatività, ma non è certamente il fattore determinante, e questa lettura “positiva” della malattia mentale può essere fuorviante. Per diventare un artista bisogna avere capacità, talento, fortuna ed opportunità, se uno ha tutto questo ed è bipolare probabilmente, come diceva Platone, potrà fare cose anche più grandi di chi non lo è. Ma se uno non ha queste caratteristiche ed è bipolare, non necessariamente è creativo, semplicemente ha una malattia che a lui come ai creativi compromette la salute, fa soffrire, interferisce con la vita lavorativa e relazionale e nel 15% dei casi può portare al suicidio. Questa malattia si cura e le terapie farmacologiche moderne, delle quali i sali di litio rimangono il caposaldo fondamentale, ne riducono enormemente l'impatto sulla salute, sul funzionamento e sulla mortalità. Non trattare un paziente bipolare, perché le cure potrebbero renderlo meno creativo, brillante e originale è una grave omissione; tanto più che le cure moderne consentono il controllo della malattia, senza alterare le caratteristiche temperamentali dell'individuo, migliorandone le prestazioni e la produttività.



Giulio Perugi
Psichiatra UniPi

AMICI DEL CERVELLO

Autorizzazione del tribunale di Lucca n. 897. Registro periodici del 7/7/09
Direttore editoriale: ARNo

Fabrizio Diolaiuti
Direttore

COLORè s.n.c.
Impaginazione grafica e stampa

Redazione P/O **Ottovolante** Via IV Novembre 126, Camaiore
Tel. 0584 982279
E-mail: info@arnoneurologia.it
www.arnoneurologia.it

AMICI DEL CERVELLO

Comitato Scientifico Editoriale

Coordinatore

Ubaldo Bonuccelli Pisa

Filippo Baldacci Pisa - **Roberto Ceravolo** Pisa
Paolo Del Dotto Viareggio - **Daniela Frosini** Pisa
Renato Galli Pisa - **Monica Mazzoni** Lucca
Giuseppe Meucci Livorno - **Fabio Monzani** Pisa
Pasquale Palumbo Prato - **Sandro Sorbi** Firenze



Dona il tuo **5 per mille**



all' **Associazione
Ricerca
Neurologica**

**Un gesto che a te non costa niente
PER NOI HA UN VALORE GRANDISSIMO**

Come fare?

E' FACILE. Comunica al tuo commercialista il codice fiscale ARNO **93005860502** e firma nell'apposito riquadro del modello **unico** o del **730**

PER LAVORATORI DIPENDENTI

A pagina 5 si trova la scheda, riempiila con il codice fiscale ARNO **93005860502** e firmala.

USA IL CERVELLO SOSTIENI LA RICERCA

Usa il CERVELLO

**SOSTIENI LA RICERCA,
DIVENTA SOCIO ARNo**
Associazione Ricerca Neurologica
riceverai gratuitamente
Amici del Cervello News

ARNo Associazione Ricerca Neurologica

Presidente	Gianfranco Antognoli
Presidente Onorario	Alberto Muratorio
Direttore Scientifico	Ubaldo Bonuccelli
Vicepresidente Vicario	Marco Antongiovanni
Vice Presidente	Sergio Cortopassi
Giunta Esecutiva	Carlo Bonuccelli
Giunta Esecutiva	Gabriele Beni
Giunta Esecutiva	Manrico Niccolai
Giunta Esecutiva	Roberto Caparvi
Giunta Esecutiva	Luigi Nannipieri

- **per diventare socio ARNo**
- **per effettuare donazioni**
- **per conoscere le ultime iniziative**

CONSULTA IL NUOVO SITO

WWW.ARNONEUROLOGIA.IT

